

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBRONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 50

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER

Dove si trova il campo scioano - Il maggiore Salsa al campo del Negus - Le condizioni di Cassala - Le nostre forze in Africa - Il convegno a Genova dei Sovrani della triplice

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Le dimostrazioni di Roma

Rettamente, e con dire spigliato così un amico ci scrive da Roma sulle dimostrazioni colà avvenute:

«Le notizie che pervennero costì delle insane dimostrazioni di Roma furono gonfiate, ingigantite ad arte dagli aventi interesse.

La verità vera è che vi presero parte non più di 1000 persone, tra le quali i soliti 150 socialisti, metà di questi analfabeti, sempre i medesimi, assoldati e componenti il nucleo rappresentante delle strombazzate 100 e più società radicali, repubblicane, socialiste, anticlericali, senza domicilio conosciuto, e per la circostanza con luogo di riunione in un locale in Piazza S. Ignazio, a destra guardando la chiesa obbligati a comparire, seguire e far cagnara nelle piazze col loro onorevole Tribuni Sonzogneschi e Cernuschini; altri quattro o cinquecento, tra ragazzi, operai disoccupati e curiosi; altri quaranta studenti, capitati questi da tre o quattro studenti d'Università da 10 a 15 anni inscritti alle facoltà per la propaganda; due o trecento guardie in divisa ed in borghese e finalmente i soliti dieci o quindici cancelli ebrei che, a retroguardia, seguono i dimostranti e li rincorrono colla speranza di bottino, cioè di raccogliere per via i cappelli e bastoni perduti nelle colluttazioni o fughe precipitose, che ripongono poi nei sacchi, di cui sono provvisti, e portano in Ghetto, per rivendere tali oggetti così raccattati a Campo di Fiori, in Piazza della Cancelleria od in Via dei Baluardi, nei giorni di mercato.

Roma non s'è mossa. I romani, addolorati della sventura della patria, ritirati in casa o nei caffè discussero e discutarono seriamente, pacatamente delle difficili attuali condizioni del paese e, come d'uso, il popolo fa altrettanto nelle ostie.

La maggioranza ammette il disastro causato da un colpo di testa del generale Baratieri in seguito ad impeto di irato dolore per toglgli comando.

Il nuovo Ministero

Dal linguaggio della stampa nostrana ed estera in generale, il nuovo ministero italiano si può dire nato sotto buoni auspici. Anche le nomine finora conosciute dei Segretari Generali rafforzano la buona impressione già prodotta dalla scelta dei ministri.

Certo alcune campane non sono all'unisono in questi giudizi; ma sono quasi tutte campane rotte, quelle fra le altre che suonarono a distesa per convocare le turbe nella circostanza delle famigerate dimostrazioni, che proiettarono una luce così sinistra, oltretutto ridicola, sulla serietà della nazione italiana.

Qualcuno ha detto, forse cogliendo nel segno, che se questo non è un ministero d'affari, nel modesto significato della frase, però è un ministero che non farà grandi affari.

E la nazione non è in vena di esigerli. Due principalmente sono gli affari che premono a tutta la gente di buon senso, ed animata da sincero spirito di patriottismo: mantenimento rigoroso dell'ordine pubblico, e, quanto all'Africa, un'azione che concili l'onore nazionale col ristabilimento della pace.

L'idea dell'abbandono puro e semplice della colonia non può entrare che nelle menti squilibrate, peggio ancora negli animi della più bassa indole.

I Commenti

DEI GIORNALI ESTERI

Sul nuovo gabinetto italiano

Herlino, 11

I giornali commentano la costituzione del nuovo Ministero italiano; dicono che l'averlo

Rudini rinnovato nel 1892 la triplice alleanza indica la linea di condotta che seguirà il nuovo gabinetto nella politica estera.

La Borsen Zeitung dice non esservi nessun dubbio che il nuovo Ministero italiano rimponga nella triplice alleanza la stessa fiducia che vi aveva il precedente Ministero.

Il Berliner Tagblatt dice: La composizione del nuovo gabinetto italiano offre buone garanzie pel mantenimento della triplice alleanza e della politica pacifica di questa.

Londra, 11

Il Times, commentando la costituzione del nuovo gabinetto italiano, dice: Esso dovrà occuparsi di importanti questioni politiche e della riorganizzazione militare dell'Italia. Il giornale respinge energicamente l'asserzione di un giornale tedesco, che cioè l'Inghilterra cerchi di seminare la discordia tra le nazioni della triplice alleanza.

Parigi, 11

Il Figaro scrive: il nome, il passato, gli impegni del marchese di Rudini rappresentano a Montecitorio quella Destra che ha avuto tanta parte nella affermazione della unità italiana; di quella Destra la quale, ridotta a minoranza, sa alzare il capo nei momenti decisivi ed abbattere i governi, per merito degli uomini eminenti che le son posti a capo (Benissimo - l'osservazione è giustissima).

Vienna, 11

I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto italiano.

Il Fremdenblatt dice che quanto alla questione africana il gabinetto Rudini tutelerà in ogni caso l'onore e gli interessi d'Italia. L'insuccesso di Adua fa sentire ancora più vivamente all'Austria-Ungheria la sua unione con l'Italia. Né a Vienna né a Berlino si è esagerata l'importanza di quell'incidente e l'Italia rimane dopo esso, come prima, uno Stato forte.

Il risultato della battaglia di Adua ha causato le dimissioni di un ministero energico, ma il nuovo gabinetto gode pure la fiducia della nazione d'Italia unita nell'amore e nella devozione della dinastia di Savoia, in cui trovasi il centro stabile della sua vita politica.

Il Neues Wiener Tagblatt dice che il nuovo gabinetto è la più valida prova che Re Umberto è deciso di mantenere l'indirizzo finora seguito nella politica estera italiana.

Di Rudini è un sincero amico della pace. Qualunque sia il soggetto dei colloqui fra Goluchowski e Hohenlohe, la triplice alleanza rimane con forza incrollabile la custode della pace europea.

La Neue Freie Presse dice che il nuovo gabinetto italiano produce una buona impressione per l'intemerità e l'integrità dei suoi titoli e che non è la minore delle sue qualità quella, che neppure la calunnia oserà attaccare la riputazione di Rudini, e soggiunge che i nomi principali dei nuovi ministri sono garanzia che la politica estera dell'Italia rimarrà immutata e che si farà una saggia politica in Africa.

Inghilterra

Giudizi sul nuovo Gabinetto italiano

La costituzione del nuovo Gabinetto italiano qui viene esaminata solamente dal punto di vista della politica africana e delle finanze.

La stampa è generalmente riservata verso l'on. Ricotti; al contrario si mostra fiduciosa nell'opera dell'on. Colombo e dell'onorevole Branca.

Il Daily Telegraph dice che la situazione finanziaria in Italia ha migliorato, in questi ultimi anni, ma è sempre assai grave. Forse, senza l'Africa, il problema finanziario sarebbe stato a quest'ora risolto.

Ungheria

Giudizi sull'esercito italiano

Il Post Naplo dice che la battaglia di Adua ha messo in sodo che l'esercito italiano è uno dei più resistenti d'Europa.

Il giornale augura che l'Italia abbia dei generali degni di così eroici soldati.

La disfatta di Adua era inevitabile. Una vittoria avrebbe sbalordito l'Europa.

L'ex-ministro generale Mocenni

(A. L.) Roma, 11

Il generale Mocenni resta per ora a disposizione del ministero, ma sarà presto nominato comandante di una divisione.

UNA VOCE

Parmenio Bettoli, lo scrittore che ha conseguito nel giornalismo una fama meritissima, detta nella Gazzetta di Bergamo il seguente articolo che andiamo a pubblicare.

L'articolo ha il suo lato eccellente e dimostra nello stesso tempo a quanta amarezza sia improntato l'ancino suo per le recenti sventure che colpiscono l'Italia. Pur non sottoscrivendo alle sue conclusioni, ci piace pubblicare l'articolo egualmente.

Si è fatta correre la voce dell'abdicazione del Re. Avventurosamente, essa è altrettanto vera quanto quella diffusa pochi di prima, della morte del Papa. Essa, a quanto pare, non s'ebbe altra origine che la falsa interpretazione a una nobile e sdegnosa risposta data dal Re a chi lo esortava a cercar modo di venire, al più presto, a trattative di pace con Menelik. Ma a noi basta il fatto della diffusione di una tale voce e del credito che, di prima giunta, ha trovato, massime a Milano, per impressionarci molto sinistramente.

Sotto l'impressione dolorosa di sconci e nauseanti tumulti avvenuti in varie città, specie dell'Alta Italia e della Lombardia, con Milano alla testa; noi, col sarcasmo sdegnoso, che c'ispiravano simili indeceti e vergognose piazzate, abbiamo detto che l'unica via da seguirsi sarebbe quella, non solo di richiamare le nostre truppe dall'Africa, ma altresì di sgombrare affatto dall'Eritrea.

Di fronte, per altro alla voce sovraccennata, sentiamo il dovere, smessa ogni ironia, di parlar chiaro ed alto.

Cos'è, finalmente, la nostra guerra d'Africa? Nient'altro che un semplice incidente della nostra vita politica.

Gli strani gridori, perchè essa, come ebbe a dire anche sere sono un confereziere, è ingiusta, iniqua, ecc., non meritano nemmeno l'onore di una confutazione. Codesti sentimentalismi arcadici, che consigliano anche all'onesta, ma inabile Cairoli, quelle mant nelle, cui dovemmo la perdita della Tunisia, sono meramente ridicoli, in un tempo, nel quale abbiamo visto la Francia mettere la spada alla gola a Mohammed-e adocq, bey di Tunisi, a Behanzin, re del Dahomey, a Ranavala, regina del Madagascar; l'Inghilterra impadronirsi, cannoneggiando e bombardando dall'Egitto sino a Uadi-Halfa e di Suakim; il piccolo Belgio conquistare il Congo, e via discorrendo.

Che noi siamo proprio la bestiolina rara, la quale voglia fare tutte le cose sue in modo diverso dagli altri.

Stiamo salo alla triplice alleanza.

Chi non sa, chi non vede che se, domani frullasse nelle cellule del cosiddetto cervello del mondo il funesto proposito di dichiarare la guerra alla Germania, noi, per dato e fatto di quella stessa alleanza, saremmo forse obbligati a tentare il passo delle Alpi e a gittarci in una guerra contro la Francia?

E, in tal caso, lo faremmo forse per la nostra difesa nazionale? Saremmo manco crudeli e più civili, perchè, in luogo di barbari, semi-selvaggi, eviratori dei vinti, ci avremmo ad avversari dei cristiani, come noi, dei cattolici, come noi, dei cosiddetti nostri fratelli in latinità?

E se le buscassimo anche allora, e, badiamo bene, le buscassimo in modo definitivo, mentre l'essere stati disfatti ad Abba-Garima, non significa minimamente che, con un maggiore sforzo e meglio condotti, non dobbiamo essere in grado di vincere Menelik e i suoi scioiani?

Si tratta, dunque, solo, ripetiamo, di un incidente della nostra vita politica.

Ora se tale incidente dev'essere, in qualche modo, sintesi riassuntiva di tutta questa nostra vita; se, in altri termini, non ci sentiamo né la volontà, né il coraggio, né la forza di risolverlo come ci impone la nostra dignità, il nostro onore, il posto medesimo, che abbiamo voluto occupare in Europa; se mestieri intenderci bene su le conseguenze: guardarle in faccia, senza né illusioni, né peritanze e stabilirle, s'in d'ora, tutto il da farsi.

Il progetto di limitarci a una pura difensiva entro il triangolo Massaua-Keren-Asmara, spedito inteso a dare il male in mezzo; a contentare, in parte, tanto coloro che vorrebbero andare avanti quanto coloro che preferirebbero tornare indietro, presenta, secondo noi, tutti i danni e i pericoli, senza alcun vantaggio, in quanto, nell'avvenire saremmo costretti a profondere, spizzico a spizzico, in quella plaga ristretta, come abbiamo fatto da dieci anni a questa parte, un sacco di quattrini, forse quanti ne occorrerebbero, d'un tratto, per una rivincita e ci troveremmo sempre esposti, o da parte dei dervisci, o da parte dei tigrini, a provocazioni ed attacchi, da richiedere nuove spedizioni e nuovi sacrifici di denaro e di sangue, senza che la plaga stessa, così circoscritta e contornata da nemici, possa mai darci profitto alcuno.

Il Temps, l'organo magno di quel governo francese, che ci è tanto amico e benevolo, si prende la strana licenza di consigliarci al nostro Re lo sgombrò dell'Eritrea.

Ecco, dunque, in quanto all'Africa, ciò che si dovrebbe fare: venir via; abbandonare, al tempo stesso, e Assab, e Raheita, Beilul e ogni altro punto della costa orientale da noi occupato. Né ciò basterebbe. Converrebbe altresì uscire dalla triplice alleanza, per non trovarci, da un momento all'altro, impelagati in altra guerra, della quale non possiamo, o, piuttosto, non vogliamo subire le conseguenze; richiamare tutti i nostri ambasciatori, per mutarli in semplici ministri di legazione; disinteressarci affatto da tutto il movimento europeo e mettere in disarmo la nostra nave ammiraglia, ammalando, anzi: abbassando senz'altro il pomposo vessillo di grande potenza, che vi avevamo, forse imprudente, inalberato.

Ritirandoci dall'Africa, e non c'è altro ragionevole partito da seguire, se non si vuole la rivincita, l'Italia, come grande potenza, deve considerarsi fallita.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Notizie d'Africa

(UFF.) Massaua, 11

L'esercito del Negus che procede lentamente trovati tuttora nell'Entisob. Il maggiore Salsa fu ricevuto da tre capi Makonnen e partiti la mattina del 9 pel campo del Negus. Le comunicazioni con Cassala non sono interrotte. Osman Digma trovai a Gulusit.

Continua il ritorno dei superstiti della battaglia di Adua per lo più feriti.

Il progetto per crediti per l'Africa

(A. L.) Roma, 11. Il nuovo ministero ha preso in esame il progetto per crediti per l'Africa, senza ancora pronunciarsi. Pare certo però che il progetto sarà modificato.

Ieri ebbe luogo in proposito una conferenza tra il generale Mocenni e l'on. Ricotti.

Il ministro Ricotti al gen. Baldissera

(A. L.) Roma, 11. L'on. Ricotti ha telegrafato al generale Baldissera pregandolo di notificargli di quanta truppa e di quanta artiglieria ha ancora bisogno non per una semplice difensiva, ma per potere eventualmente prendere anche una vigorosa offensiva.

Il nuovo gabinetto ha inoltre confermati a Baldissera i pieni poteri militari e politici.

Le condizioni di Cassala

Roma, 11

Il telegramma di Baldissera riguardante il ripristinamento delle comunicazioni con Cassala è, in complesso, meno sconsigliato dei precedenti.

Cassala non deve trovarsi tanto a mal partito, come temevasi, se può ancora comunicare con Agordat e con Cheren, quantunque numerose scorrerie di dervisci al di qua dell'Atbaro vengano sempre segnalate.

Ad ogni modo pare sicuro che Cassala possa opporre una lunga resistenza perchè provvista di munizioni e di viveri per un mese.

Il generale Albertone sarebbe vivo?

Roma, 11

Notizie giunte oggi darebbero per certa la notizia che Albertone non è morto, ma prigioniero.

Mancano tutt'ora notizie precise sul generale Da Bormida.

Moratelli telegrafa da Massaua al Tribuna la voce che il generale Albertone e il suo capo di stato maggiore Bassi siano prigionieri dagli scioiani. Aggiunge che la notizia merita conferma, e va accolta con riserva.

Le nostre forze in Africa

Coll'arrivo della divisione Heusch, Baldissera avrà ai suoi ordini circa trentaduemila uomini, che saliranno e quarantamila quando saranno arrivati i nuovi reparti.

Pel giudizio di Baratieri

Si conferma che Baratieri verrà tradotto avanti il Consiglio di guerra, Ritieni anche che il relativo processo si svolgerà a Massaua.

Secondo alcuni, si dovrà chiedere l'autorizzazione al Parlamento, essendo Baratieri deputato di Breno, e nessuno dubita che la Camera lo accorderà all'unanimità.

Altri poi hanno osservato, che stante lo stato di guerra dichiarato nell'Eritrea, si può evitare di interrogare la Camera avendo Baratieri agito come generale e non come deputato.

Questo sarebbe un altro argomento per limitare l'eleggibilità dei deputati militari alla Camera.

Ciò che dicono i giornali sulla guerra d'Africa

Roma, 11

L'Italie dice che Ricotti e Colombo preparano il progetto per i nuovi crediti per l'Africa.

Si chiederanno dai 50 ai 60 milioni. L'Italie crede che la somma si otterrà col'emissione dei buoni del tesoro.

L'Agence Italiana dice: Si parla di uno scontro che sarebbe avvenuto presso Agordat fra una colonna inviata da Baldissera e i dervisci: si aggiunge che la situazione è peggiorata.

L'Italia Militare scrive: Ci persuadiamo ogni giorno più che le perdite dei nostri al combattimento di Adua sono state veramente enormi; ritornò poco più del 17 per cento.

Ad Adigrat si trovano rifugiati 300 uomini, ammalati e feriti, che probabilmente vi erano già prima della battaglia.

L'Italia Militare si augura veri i dispaeci francesi, secondo i quali, 2000 prigionieri bianchi sarebbero diretti verso lo Scioa; altrimenti sarebbero morti.

Da e per Massaua

Massaua, 11

E' giunto il piroscafo Paraguay, proveniente da Napoli col 36 battaglione di fanteria e un reparto di carabinieri. E' pure giunto il piroscafo Egitto con munizioni e provviste. Sono partiti per Napoli i piroscafi Nilo e Singapore.

Porto Said, 11

Diretto a Massaua ha proseguito per Suez il piroscafo Montebello, proveniente da Napoli, con trecento conducenti, quadrupedi, munizioni e provviste.

Napoli, 11

Oggi salpano per Massaua il piroscafo Po con due batterie, capitani Mottura e Bartoli; una compagnia del genio, capitano Ercole, e trecento soldati di varie armi; il piroscafo Umberto I. col 40 e 41 battaglioni di fanteria maggiori Coen e Francioni, e una compagnia del genio, capitano Pecco, il piroscafo Goltardo col 42 battaglione di fanteria, maggiore Brugnattelli, e una batteria, capitano Michielini.

Arrivi di rinforzi

Massaua, 12

E' giunto il Plata con 200 conducenti quadrupedi e munizioni.

Le idee del gen. Baldissera secondo Ferdinando Martini

L'on. Ferdinando Martini continua nell'Illustrazione Italiana le sue «Conversazioni» settimanali, che hanno, ora, naturalmente, per tema obbligato l'Africa.

Nell'ultima «Conversazione» c'è un dialogo del Martini col Baldissera — dialogo del quale ecco i brani importanti, con l'avvertenza che avvenne nel 1891:

— Ma, in fondo, della Colonia, della sua fertilità, dei suoi commerci, lei che cosa ne pensa?

— Credo che per moltissimi anni la Colonia non ci renderà più di quanto ci costa. Delle terre alcune sono fertili; si mette sempre innanzi la mancanza dell'acqua, ma penso che con scandagli ben fatti essa si troverebbe. All'Asmara, Auala teneva spesso seimila soldati e le famiglie loro — quindici o sedici mila persone fra tutte — e molti cavalli; ed uomini e bestie bevevano. Sull'altipiano i soldati potrebbero dar alcune ore del giorno alla coltivazione dei campi, e farebbero così un utile esperimento.

Nei commerci con l'Abissinia e col Sudan spero poco per ora! Ah! se si potesse andar a piantare le nostre tende a Debra Tabor donde si dominano lo Scioa e la conca Niliana, si farebbe dell'Etiopia un'altra Italia. Ma a ciò occorrono tre cose: tempo, concordia, denari. Il tempo è galantuomo e non mancherà; mancheranno per un pezzo i denari e la concordia non c'è.

— E, militarmente parlando, crede ella buoni i confini che ci siamo assegnati?

— No. Militarmente parlando la linea del Mareb non la conosco. Prima, il servizio delle sussistenze per i distaccamenti tra l'Asmara e il confine costano un occhio; poi, i presidii sono troppo lontani l'uno dall'altro. Bisogna guardarsi dal lasciare abbandonata più qua e più là, lontana dalla nostra base d'operazione, qualche compagnia, anche qualche più grosso nucleo di soldati. C'è da trovarsi a una seconda Dogali quando meno ci si pensa. Lo so: c'è chi crede che un esercito invasore il quale venga dal Tigrè e dallo Scioa non possa per entrare nei nostri possedimenti passare che per la gola di Gudet; ma sono illusioni. Per il soldato abissino tutta l'Abissinia è una strada.

— E dalla parte occidentale, ci gioverebbe secondo lei, spingerci fino a Cassala ed occuparla?

— A spingerci fino a Cassala possiamo essere costretti prima o poi dal nemico; ma dall'occuparla Dio ce ne guardi! sarebbe un errore massiccio. Siamo alle solite: Cassala è troppo lontana. Non fosse altro che per vetovagliarla bisognerebbe spendere ogni anno e inutilmente somme pazze. Se fosse nostra, io non dico che non potrebbe porvisi una colonia; ma le condizioni che fosse tale da difendersi e nutrirsi da sé anche quando nulla le arrivasse dalla costa per sei mesi dell'anno.

— Sicché in sostanza il suo concetto...

— È questo: lo esprimo in poche parole. Fine da raggiungerci, sia pure lontanamente, ma da aver sempre fisso innanzi al pensiero: la conquista di tutta l'Etiopia; mezzo: la colonia militare alla romana. Conservare quanto si può, per ora, e la pace, ma prevedere sempre la guerra; e perciò: non spargiarci mai le nostre forze, non tener mai soldati lontani dalla nostra base di operazione.

L'Italia è nervosa: è un successo infelice delle nostre armi, anche per arguato, anche per tradimento, può esserci cagione di gravissimi sacrifici di denaro e di sangue.

Non fidarsi di capi abissini e smettere di trescare con loro. Ci dissanguano in pace, in caso di guerra si volterebbero contro di noi. Essere giusti con gli indigeni sempre, ma saper essere a suo tempo severi. E finalmente essere sinceri con noi stessi e non empirici la bocca di parole vane.

Le abissini sono belle, ma la loro unione con gli europei il più spesso è infelice, e quando è feconda prevalgono nei figli i caratteri fisici e morali della madre.

Se dunque l'Abissinia ha da essere nostra, bisogna che anche là come dappertutto altrove, perché tale è la sorte delle razze inferiori, i neri a poco a poco scompaiano.

Smettiamo di dire che noi portiamo agli abissini la civiltà: noi vogliamo portarla in Abissinia, ma non per loro, per noi.

L'on. Martini osserva poi che non sa se il generale Baldissera crede ancora possibile o desiderabile la conquista dell'intera Etiopia, e nota, con altrettanta prudenza, che, in ogni modo, non al Baldissera toccherà di risolvere il problema eritreo.

LE TRUPPE BIANCHE E NERE CHE ERANO IN AFRICA

Le artiglierie

Alla mattina del primo marzo 1896 — avanti che Baratieri fuggisse la disastrosa giornata — le forze che si trovavano nell'Eritrea sotto la bandiera italiana erano così ripartite:

Fanteria	
N. 30 batt. di fanteria d'Africa,	nomini 17,500
> 5 battaglioni bersaglieri	> 3500
> 1 battaglione alpini	> 700
> 1 batt. cacciatori d'Africa	> 600
> 6 e mezzo batt. indigeni	> 6,500
> 1 battaglione milizia mobile	> 800
Artiglieria	
> 9 batterie da montagna su	

6 pezzi 54.	> 1,181
> 2 batterie a tiro rapido, pezzi 12	> 240
> 1 batteria a mortaio, pezzi 8	> 150
> 2 batterie da montagna (indigeni), pezzi 8	> 320

Alla forza numerica dei battaglioni si devono poi aggiungere 3000 uomini circa, addetti al servizio dei trasporti dei singoli battaglioni.

Inoltre per i servizi del genio e della sussistenza erano impiegati uomini 1500.

I presidii stabili di Massana, Cassala, Cheren, il battaglione indigeno di presidio a Cassala, lo squadrone di cavalleria, le due sezioni di artiglieria da montagna la compagnia dei carabinieri hanno complessivamente un effettivo di oltre 2000 uomini.

Di più è mestieri tener conto della forza costituita dagli uomini indigeni chiamati col *chillet*, che ammonta a 5000 fuocili, pur detraendo la perdita avuta con la defezione delle bande di Ras Sebach e di Agos Tafari.

Queste le forze che attualmente avevamo nella colonia, dislocate contro l'esercito scioano o impiegate nei servizi di retrovia, dei forti e di presidio a Cheren e a Cassala. Riassumendo si avevano queste cifre:

Forza combattente di prima linea, (servizi di campagna esclusi) uomini 31,945.

Bocche da fuoco per la difesa mobile pezzi 82.

A questa cifra occorre aggiungere gli uomini impiegati in servizi da trasporto, in quelli del genio, i presidii stabili e le bande, che sommano ad oltre 10,500 uomini.

La divisione del generale Heusch, ora in viaggio con sei battaglioni di fanteria, quattro di alpini, due di bersaglieri, ha una forza di 9600 uomini di fanteria, di quattro batterie con 24 pezzi e 600 uomini; di 189 uomini del genio.

Inoltre ha aggregata sino al suo arrivo a Massaua una compagnia di carabinieri, i quali verranno poi adibiti ai servizi di scorta di polizia e vigilanza.

Complessivamente la divisione Heusch è forte di circa 12,000 uomini.

Totale della forza.

Truppe che già si trovavano nella colonia, bianchi, indigeni, mobile e bande — soldati combattenti 42,445.

Oll'arrivo degli scaglioni della divisione Heusch lo effettivo della forza doveva ascendere a 54,445 uomini circa con 106 bocche da fuoco di vario calibro per la difesa mobile, esclusa l'artiglieria da fortezza propriamente detta.

In sostanza, la mattina del primo marzo le truppe combattenti erano 31 mila uomini con 82 cannoni.

Tutti i battaglioni che difendevano Cassala, Agordat e Cheren contro i dervisci; tutti i battaglioni che facevano il servizio di retrovia e contro i ribelli, restavano a Baratieri per impegnare la battaglia solamente 21 mila uomini — di cui quasi metà ascari indigeni — o 64 pezzi di artiglieria.

I cannoni furono perduti. Quanti furono i caduti? — non si conosce ancora la cifra ufficiale, né potrà conoscersi troppo presto.

I 24 pezzi di artiglieria che porta seco il generale Heusch non bastano a supplire alla perdita fatta!

Russia e Cina

Un trattato segreto?

Si assicura che Li-Heng si recò in Russia per ratificare un trattato segreto, i punti del quale sarebbero i seguenti:

1. Un'alleanza offensiva e difensiva dando alla Russia pieno uso dei porti e degli arsenali cinesi con diritto di comperar cavalli. Se le altre potenze protestano, la Cina alleggerà il caso di forza maggiore.

2. La Cina offre alla Russia Port Arthur, Kiao-Teheou, ed ogni altro porto nel Kiang-Son, e il Tehe-Kiang, e fornisce le navi russe d'interpreti cinesi, che già sono attualmente a bordo.

3. Quando la Cina avrà delle difficoltà, la Russia verrà in suo aiuto.

4. Gli ufficiali russi saranno liberi delle loro azioni nella Mançuria.

5. La Russia potrà far capo colla ferrovia di Siberia a Ta-Lien-Van od ogni altro punto, dando alla Cina il diritto di ricupero dopo 15 anni.

6. La Russia potrà fortificare l'isola di Ta-Lien-Van affine di proteggere i termini della ferrovia.

7. La Russia potrà costruire dei forti nella Cina al sud di Vladivostock per proteggere la ferrovia siberiana.

8. La Russia potrà far varcare colle sue truppe il fiume Jala per farle penetrare in Corea.

9. La Cina dà tutte le facilità al commercio russo dal transiberiano.

10. La Russia offre ufficiali per costituire le truppe cinesi nella Mançuria nei Tekili, nei Chaug Toung, Chon-Si, Chen-Si e Kah-Jon.

E chiaro che certe clausole del trattato sembrano singolari, per esempio la cessione di Porti e che un trattato segreto sia portato a conoscenza degli inglesi di Shanghai.

Le intenzioni di Menelik

Il *Matin*, di Parigi, pubblica un articolo evidentemente di fonte ufficiosa abissina, per consigliare all'Italia di far la pace con Menelik.

L'articolista assicura che questa pace sarebbe onorevole e degna per l'Italia. Dice che Menelik accetterà una mediazione, purché non sia quella dell'Inghilterra la quale nel 1868 invase il territorio abissino!

Che la Francia possa fare da mediatrice, come suggeriscono le *Novosti*, non è possibile per varie ragioni.

L'articolista propone quindi la mediazione di Re Leopoldo, che, egli afferma, gode una grande autorità morale su Menelik.

Per provare poi che questi è disposto realmente ad accettarla, pubblica la seguente lettera del Negus Neghesti in data del 12 gennaio ultimo dalle mura di Makalè.

« Sono pronto — dice Menelik — a indirizzare una domanda per la mediazione, allorché potrai assicurare che questo atto sarà ascoltato, e non sarà considerato come segno di timore o di necessità.

« Il nostro buon diritto ci rende forti e ci renderà invincibili, protetti come siamo dalla Santa Trinità, ma per assicurare al mio popolo la pace e per evitare una più lunga e criminosa effusione di sangue cristiano, farò tutti i sacrifici comportabili con la dignità del mio Impero.

« Non trascurare nessun mezzo per far conoscere all'Europa che io non sono un aggressore ambizioso e avido dei beni altrui.

« Se presi le armi, dopo aver esauriti tutti i mezzi di conciliazione, e convocai l'intero mio popolo alla guerra, lo fu per difendere l'indipendenza della patria, che Dio mi confidò, sotto la protezione dei miei illustri avi e che mi fu data da essi quale sacro deposito.

« Fate dunque quello che la vostra amicizia giudicherà opportuno e utile al nostro paese, e Dio vi rimeriti.

« Quanto a noi, resteremo fermi e fiduciosi nella giustizia della nostra causa, nella bontà del Signore che preghiamo ci conservi sempre la sua santa protezione.

« Scritto dal mio campo di Macallè, il 17 Schr 1888 (12 gennaio) 1896. »

Telegrafano inoltre da Pietroburgo, 9, alla *Gazzetta del Popolo*:

Menelik ha telegrafato ai principali Capi di Stato europei, dichiarando esser ancora pronto a far la pace cogli Italiani. Rifiutando essi ancora, egli farebbe una guerra a fondo, per tentare di farli sgombrare completamente dall'Africa.

Le dichiarazioni del Governo sull'Africa

(A. L.) Roma, 11

Si assicura che le dichiarazioni del Ministero alla Camera saranno brevissime. Per ciò che riguarda l'Africa, il Governo si limiterà a dichiarare che nulla sarà fatto a scapito del decoro e degli interessi della Nazione, e che si deve avere piena fiducia nell'opera del generale Baldissera.

Pare che nelle dichiarazioni vi sarà anche un breve accenno alla triplice alleanza ed alla amicizia con l'Inghilterra.

Il ministro degli esteri conferisce coll'ambasciatore d'Inghilterra

(A. L.) Roma, 11

L'onor. Sermoneta, nuovo ministro degli esteri ha avuto ieri una lunga conferenza coll'ambasciatore d'Inghilterra.

Ministro ed ambasciatore si sono trattenuti a discorrere non solo intorno ai rapporti tra i due paesi, ma anche intorno ai loro rispettivi interessi in Africa.

L'ambasciatore d'Inghilterra comunicò al Duca di Sermoneta alcuni telegrammi di lord Salisbury sulla questione di Cassala.

Movimento prefettizio

(A. L.) Roma, 11

Si è subito iniziato il lavoro per un largo movimento prefettizio, il quale però avrà luogo in più riprese.

Si parla di diversi prefetti da collocarsi a disposizione del ministero e di altri che, trovandosi ora in disponibilità, rientrerebbero in servizio.

Non si presta fede alla voce che il conte Codronchi sarà nominato Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Nuovo progetto per le Università

(A. L.) Roma, 11

Il nuovo ministro dell'Istruzione pensa di presentare un nuovo progetto per le Università.

Il convegno a Genova del sovrani della triplice

Roma, 11

L'Agenzia Libera afferma che all'incontro dell'imperatore Guglielmo col re Umberto a Genova assisterebbe l'imperatore Francesco Giuseppe.

L'avvenimento, che venne preparato dalla nostra diplomazia, sarebbe stato affrettato dal disastro di Adua.

Il duca Gaetano di Sermoneta, nuovo ministro degli esteri, accompagnerà il Re a Genova.

Corriere dell'estero

Il pranzo a Guglielmo dato dall'ambasciatore Lanza

Berlino, 11

Il pranzo offerto da Lanza all'imperatore sarà di 28 coperti. L'imperatore sederà nel centro della tavola ed avrà di fronte il cancelliere Hohenlohe.

Alla destra dell'imperatore sederanno il principe Massimiliano di Baden, il generale Schlieffen, il conte Eulenburg, il generale Wartensleben, il colonnello Scholl, il principe Alessandro Hohenlohe e il cavaliere Mattioli.

A sinistra dell'imperatore sederanno il generale Lanza, l'ammiraglio Knorr, il conte Solms, il generale Bissing, il colonnello Rakstén e il maggiore Kramsta.

A destra del cancelliere Hohenlohe sederanno il principe Pless, il segretario di Stato Marschall, il generale Wedel von Usedom, il conte Klincwstroein, il colonnello Prudente e il marchese Sommi; a sinistra il ministro della guerra Winterfeld, il sottosegretario di Stato Roteham, il generale Engelbrecht, il conte Harrach e il conte Calvi.

Il processo Jameson e C.

Berlino, 11

Oggi si è discusso dinanzi il tribunale di Bowstreet il processo contro Jameson ed altri quindici coimputati. L'attorney general ha sostenuto la premeditazione. Dopo udite le deposizioni dei testimoni il processo fu rinviato ad otto giorni.

Goluchowski a Berlino

Berlino, 11

Guglielmo ha conferito a Goluchowski l'aquila rossa di prima classe.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 11

Weyer dall'isola di Cuba annunzia vari scontri; gli insorti lasciarono sul campo 15 morti e perdettero cento cavalli. Gli insorti continuano a fuggire inseguiti dalle truppe del governo.

Collisione di treni

Saltsburgo, 11

Presso Sautt Johann vi fu una collisione di due treni. Un impiegato ferroviario è morto; vi sono alcuni feriti.

La morte dell'arcivescovo Manzi

Ferrara, 12

A Ferrara è morto l'arcivescovo cardinale Manzi.

CRONACA DELLA CITTA

PEL GENETLACO DI SUA MAESTA' IL RE

L'onor. Sindaco ci comunica:

La Giunta Municipale nell'adunanza 10 corr. ritenendo che il Comune debba celebrare il Genetlaco di S. M. Il Re in modo pienamente conforme ai nobilissimi e generosi di Lui sentimenti, ha deliberato di erogare, per giorno 14 corrente, la somma di L. 500 a favore dei feriti delle RR. Truppe in Africa e quella di L. 300 alle Cucine Economiche locali, abbandonando qualunque altra dimostrazione pubblica od ufficiale come era di consuetudine negli anni decorsi.

Per la serata del 14 Marzo

A rettifica di quanto abbiamo scritto ieri, avvertiamo che il ricavo della rappresentazione di sabato prossimo sarà a beneficio dei feriti delle battaglie in Africa.

Dietro preghiera del Comitato avvertiamo i palchettisti che qualora taluno di essi non occupasse il proprio palco, farebbe opera pietosa mandandone la chiave alla segreteria del teatro.

Abbiamo ragione di ritenere che la serata sarà per ottenere un brillante successo e che per quella sera si organizzerà una vivissima dimostrazione d'affetto al Re ed all'Esercito. Sono state fatte a quest'ora numerose prenotazioni di posti distinti e palchi.

In partenza per l'Africa.

Abbiamo dato a suo tempo avviso che tra i partenti per l'Africa nell'ultima spedizione, vi era il tenente Gino Brusoni da Padova.

In tale circostanza il bravo tenente diresse a suo padre, da Firenze, il seguente telegramma che riproduciamo col massimo piacere:

ANTONIO BRUSONI

Padova, 8 Marzo 1896

Mia compagnia sorteggiata parte Africa.

Domattina sarò costì per abbracciarvi.

Dolente come figlio, lieto come soldato, farò mio dovere fermezza e coraggio.

Sempre avanti *Sargola!*

Accompagnio l'egregio tenente i nostri più ardenti voti di ottime sorti. Che egli possa ritornare presto in seno alla sua ottima

famiglia coperto di quella gloria che l'animo suo nobilissimo si merita.

Onorificenza.

L'ingegnere cav. Giorgio Bianchini fu nominato, con recente Decreto Reale, Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Al Commendatore tornino gradite le espressioni delle nostre più vive congratulazioni.

Unione Padovana per il Riposo Festivo.

La Presidenza della Commissione per l'attuazione del riposo festivo ha diramato ai cittadini negozianti la seguente circolare:

ONOR. SIGNORE,

L'Unione Padovana per il riposo festivo, mentre sta compiendo le sue pratiche perché il beneficio venga universalmente largito dalle Società Commerciali e dalle fabbriche ai loro lavoratori e dipendenti, non può che ringraziarla della sua adesione, ispirata agli scopi e agli intenti civili e sociali dell'Unione.

E, nonostante non si abbia ottenuta l'unanime adesione di tutti gli esercenti, pure avendo questi nella loro grandissima maggioranza dichiarato di associarsi, come V. S. Ill.ma riconoscerà dalle unite note, la avverte, che sarebbe fissato il giorno 15 marzo per la chiusura dei negozi e in genere per la concessione del riposo nei giorni di Domenica a tutti i lavoratori e dipendenti, avendo anche alcuni aderenti cominciato ad adempiere l'assunto impegno.

Nella lusinga, che il suo esempio varrà a eccitare anche chi dee ancora comunicare la propria adesione non dubita il sottoscritto, che ella vorrà assecondare il desidero manifestato in tal guisa a suo mezzo dal Comitato.

Per l'Unione

ALESSANDRO ALESSANDRINI, Presidente

Sappiamo intanto che numerosissime sono a quest'ora le adesioni. Cosa questa che fa sperare in una completa attuazione del riposo festivo generalmente desiderato e riconosciuto indispensabile ad ogni classe di cittadini.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1896

Vedi IV. pagina

La Giunta Provinciale Amministrativa.

In seduta del 6 Marzo prese le seguenti deliberazioni.

Prese atto della comunicazione di possesso per cessazione di usufrutto e della locazione di immobili da parte della Congregazione di Carità di Veggiano provenienti dall'eredità Pozza.

Approvò il bilancio preventivo 1896 degli Asili Infantili di Padova.

Non approvò la contrattazione di un mutuo attivo per L. 700 da parte della Commissaria Lando in Padova.

Approvò, con raccomandazioni, i lavori di restauro ad una casa colonica di proprietà dello Spedale civile di Piove amministrato da quella Congregazione di carità.

Approvò la costituzione di parte civile del Monte di pietà di Padova nel procedimento penale contro Colombo ed altri.

Approvò le modificazioni al nuovo reg. per l'applicazione della tassa sui cani in comune di Cittadella.

Non approvò l'impiego di lire 500 deliberato dalla Congregazione di Carità di Curtarolo provenienti dal legato Moschini.

Approvò la chiesta concessione di un mutuo di L. 8500 da parte degli asili Inf. ntili di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di S. Pietro in Gù autorizzando la sovrimposta per L. 15009,31.

Approvò la rinnovazione di affittanza di immobili dello Spedale civile di Monselice a trattativa privata.

Approvò alcuni storni nel bilancio 1896 dello Spedale civile di Padova.

Sulla cessione di area di proprietà del comune di Montagnana al sig. Frison e fratelli allo stato degli atti, rimandò la pratica agli effetti dell'art. 169.

Approvò la cessione gratuita d'area nel cimitero comunale di Montagnana per sepoltura dell'ex-sindaco.

Approvò il regolamento per la distruzione delle ciavette nel comune di Pontelongo.

Prese atto delle variazioni nell'inventario del Monte di pietà di Montagnana.

Approvò la cauzione del tesoriere della Casa di ricovero di Cittadella.

Approvò il conto consuntivo 1894 delle congregazione di Carità di Arquà Petrarca, e Lereggia.

Sul prestito chiesto dal comune di Ponso per provvedere ai servizi di cassa, allo stato degli atti non approvò e rimandò la pratica agli effetti dell'art. 169.

Approvò le modificazioni al regolamento edilizio del comune di Pontelongo.

Accolse i ricorsi contro la tassa esercizi e

A. CREMONESE - PADOVA - Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto
Piazza delle Erbe per guarnizioni macchine

professioni dei signori: Cassini dott. Francesco e Tricoli prof. Ernesto.

Accolse in parte i ricorsi, come sopra, dei sig. Renier Antonio e Bollettin Giuseppe pizzicagnolo; e dei dott. Frabls e Levi medic.

Respins i ricorsi, come sopra, dei sig. Zamboni Giuseppe sellaio; De Mattia Antonio farmacista; Scabia dott. Ercole; De Gaspari Giacomo, pizzicagnolo; Martire Rodolfo negoziante modisteria; Wolmann Ignazio, Stella Cesare esercente osteria; e del sig. dottore Fassana, quest'ultimo per decorrenza di termine.

Allo stato degli atti restitui il ricorso contro la tassa esercizi e professione del capomastro Benetazzo Giovanni, senza provvedimento.

Cassa di Credito e Risparmio della Società Italiana di M. S. fra i pubblici impiegati residente in Padova
Convocazione Assemblea Generale
 Vedi in IV. pagina

Pei dormitori pubblici.
 In un cenpo di cronaca dove rendevamo di pubblica ragione le offerte fatte dalle spettabili famiglie del cav. ing. Emilio Sacerdoti, cav. ing. Giulio Orefice, cav. prof. Eugenio Musatti e Chilesotti, in occasione della morte del prof. Ernesto Padova, per inavvertenza si ommise di accennare a quale istituto di beneficenza erano state versate le L. 60. Il Pio Istituto beneficato è quello dei dormitori pubblici.

All' Ospedale.
 Ieri venne ricoverato all'ospedale civile certo Tonon Eugenio del Portello, fabbro, per ferita alla mano destra riportata accidentalmente mentre lavorava.

Cinque arresti per rapina.
 Demetrio Ballan vice-brigadiere delle guardie di P. S., ha compiuto ieri una brillante operazione.

Venuto a conoscenza che la sera del 10 in Via Savonarola un individuo era stato da alcuni altri depredata di un orologio e per soprappiù percosso, iniziò subito le pratiche più diligenti per venire in luce del fatto e vi riuscì.

La persona che subì la rapina è certo Lotto Attilio e gli autori sono: Mion Stefano d'anni 33, facchino; Maran Giovanni, d'anni 22, falegname; Sartori Pietro, Bressanin Augusto e Rampin Proscodimo i primi due autori principali gli altri complici.

I cinque messeri furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Annegamento.
 Certo Quaglia Gaetano, d'anni 47, contadino di Piove, mentre l'altra sera rincasava alquanto ubriaco, cadde in un fossato dove la mattina seguente fu trovato affogato.

Funerali.
 Ieri nelle ore pomeridiane fu portata alla estrema dimora la salma del compianto **Giuseppe Penzo**

il conduttore dell'Albergo il «Paradiso». I funerali riuscirono bellissimi per il numeroso concorso di amici commossi per la perdita di quell'onesto uomo che fu costante e sempre di virtù e di affetto per la sua numerosa famiglia.

Al desolati parenti tornino gradite le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

Ai funerali la società di M. S. fra camerieri, cuochi e caffettieri era largamente rappresentata con il vessillo sociale.

A Porta Savonarola i signori Ella Geremia e Carlo Dal Medico diedero l'estremo saluto alla salma con parole di ammirazione e di affetto per il caro estinto.

Per finire.
 Un farmacista ha pesato male una medicina ed ha avvelenato l'ammalato. Quando gli viene comunicata la fatale notizia, dandosi dei pugni sulla testa esclama adirato:
 — Cosa voi dire essere galantuomini! Ho voluto dargli il buon peso, e ben mi sta!
 Non vale proprio la pena di essere onesti!

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zatti Luigi fu Sante cameriera con Pianta Maria fu Angelo cameriera.
DECESSI. - Sartori Renier Luigi fu Valentino anni 68 casalinga vedova.
 Stignaglia Lezzati Edvige fu Paolo anni 74 casalinga vedova.
 Antonello Annalia di Benedetto anni 1.
 Compresse Pasquale fu Angelo anni 36 agricoltore casalingo.
 Favero Giuseppe fu G. B. anni 55 industriale coniugato.
 Pacinato Pietro fu Francesco anni 56 cuoco coniugato di Padova.

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
DECESSI. - Belviso Teresina di ignoti giorni 5.
 Bertocco Giuseppe di Giovanni anni 1.
 De Poli Ugo di Francesco giorni 10.
 Beggio Giovanni di Natale anni 15 tornitore celibe.
 Pavanello Teresa di Domenico anni 17 cuocerice nubite.
 Sguario Napoleone di Luigi anni 2 di Padova.

Bollettino del 23
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zago Luigi di Sante pittore da stanze con Florian Rosa di Antonio casalinga.
 Forzan Stefano di Medesto villico con Tonello Margherita fu Luigi villica.
 Mazzucato Agostino di Lorenzo fabbro con Lotto Giuseppina di Marco casalinga.
 Bordignon Basilio fu Marco merciaio con Avanzi Clorinda fu Massimiliana sarta.
DECESSI. - Abbonandi Giovanni fu Lodovico anni 79 medico pensionato celibe.
 Scappato Palmira di Vittorio mesi 3.
 Violato Costanzo di Ernesto anni 7.
 Mazzola Antonio fu Domenico anni 65 caffettiere coniugato.
 Bordin Pinton Regina fu Giovanni anni 77 domestica vedova.
 Mantovani Arcelio Elisabetta fu Gaetano anni 67 lavandaia coniugata di Padova.

Bollettino del 24
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
DECESSI. - Lupatelli cav. Antonio fu Ferdinando anni 57 pensionato coniugato.
 De Gaspari Teresa fu Giovanni anni 88 lavandaia nubite.
 Saggiaro Vincenzo fu Antonio anni 71 cocchiere coniugato di Padova.
 Pasolo Fasoli Regina di Giovanni anni 26 possidente coniugata di Garda.

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
DECESSI. - Formentin Luigi di Cirillo anni 1.
 Voliario Giuseppe di Roberto giorni 21.
 Canto Rondoni Lucia fu Giulio anni 85 cameriera vedova.
 Scattolin Ortolani Erminia fu Pietro anni 40 casalinga vedova.
 Vecchies Teresa di Francesco anni 7 di Padova

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 8 Marzo 1896
Prime pubblicazioni
 Tumati Francesco fu Giuseppe barbiero con Zamboni Maria di Giuseppe lavandaia.
 Saviolo Giuseppe di Felice facchino con Breda Virginia di Antonio sarta.
 Orjan Arturo di Antonio fornaio con Marangoni Anna di Benedetto sarta.
 Franchin Adriano di Antonio muratore con Biasiolo Graziosa di Sante villica.
 Sabatin Alberto fu Crescentino ingegnere con Prandi Costanza di Francesco possidente.
 Tomasin Giuseppe di Francesco orologiaio con Faggin Pasqua fu Filippo lavandaia.
 Tutti di Padova.

Rui Giacomo fu Giovanni cocchiere in Vittoria con Rosato Maria fu Luigi cameriera di Padova.
 Bragato Pietro fu Gaetano contadino di Sant'Angelo di Piove con Rampazzo Maria di Paolo contadina di San Gregorio di Padova.
 D'Este Giovanni di Pietro gondoliere di Venezia con Bortolami Antonia fu G. B. ceano di Venezia.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

La compagnia Lupo se ne va, Ier sera ha dato la sua ultima recita dinanzi ad un pubblico... sceltissimo, ma poco numeroso. La compagnia Lupo parte senza rimpianti, perchè riconosciuta assai deficiente nella sua composizione. Parte senza rimpianti anche per un secondo motivo. Non ha fatto fronte agli impegni assunti verso il pubblico, perchè delle tante opere annunziate sul cartellone, non ne vennero rappresentate che ben poche, e vecchie e rancide.

L'unica novità, se pur gli si può concedere l'onore di chiamarla una novità, *Los lobos marinos* fu per sé stessa una solenne turpitudine che la compagnia Lupo ha avuto il coraggio di rappresentare per tre sere ad onta dell'insuccesso, credendo forse di trovarsi in uno degli ultimi paesi di Provincia. Il pubblico si è disgustato, ed ha dimostrato a chiare note che a Padova si è abituati a buone compagnie di operette, confermando una volta di più che i nostri teatri non si prestano a dar ricetto a quegli artisti di qualunque genere cui salta il ticchio di sfruttare l'arte.

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI
 (trasformate ad uso Teatro)
 Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le sere alle ore 8 1/2
 Ingresso per questa sera Centesimi 40 (compresa la sedta) 1578
 Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

RINGRAZIAMENTO

La madre, la moglie, i figli, i fratelli, i genitori ed i parenti, commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro compianto

Giuseppe Penzo
 accompagnandone la cara salma all'estrema dimora.
 Domanda venia per le involontarie dimenticanze.
 1585

La vedova, i figli ed i congiunti del compianto Prof.
Ernesto cav. Padova

desolati per la irreparabile perdita del loro amatissimo, ringraziano commossi i numerosi amici, conoscenti, rappresentanze, professori e studenti, che pietosamente si prestarono nella luttuosa circostanza, tanta viva parte prendendo al loro dolore, e chiedono venia delle eventuali dimenticanze incorse nell'invio della partecipazione.
 1586

ULTIMO CORRIERE

12 Marzo

M. Torraca all' "Opinione"

M. TORRACA dirige all' "Opinione" la seguente lettera di congedo che noi ci affrettiamo a pubblicare:

AGLI AMICI E LETTORI dell'OPINIONE LIBERALE

Non è sempre facile conciliare la doppia qualità di direttore di un giornale politico e di deputato al Parlamento; ed io oggi sento di dover scegliere tra l'una e l'altra.

Gli uomini stimabili che compongono il Ministero Di Rudini-Ricotti, sono tutti, con lievi gradazioni, di parte liberale temperata; e non è da dubitare, che il programma e l'opera loro, e particolarmente la considerazione delle gravi difficoltà, tra le quali è oggi la Patria nostra, ricondurranno a concordia quei nostri amici politici, che fin qui dissentirono.

Io quindi, come deputato al Parlamento, confido e sarò lieto di poter dare il modesto mio voto al nuovo Ministero.

Ma per piccolo valore che esso abbia, il mio voto non solo deve essere spontaneo e libero, come fu sempre; ma così parere. Or così potrebbe non parere del tutto, se continuassi a dirigere l' "Opinione Libérale", le cui tradizioni obbligano.

Per ciò, nel sicuro convincimento di seguire corretta via, prendo oggi commiato, con calde e grato saluto, dai carissimi compagni di redazione e dagli affezionati lettori.

Prego intanto il mio amico, onor. Valentino Rizzo, che particolarmente ringrazio per la valida ed affettuosa cooperazione prestatami, di voler provvedere al regolare andamento del giornale, rimanendo al suo posto di redattore capo.

Roma, 10 Marzo 1896
 M. TORRACA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 marzo 1896.

Roma 11		Parigi 11	
Rendita contanti	89.36	Rendita fr. 3 0/0	102.83
Banca Generale	100.00	Idem 4 1/2 0/0	106.30
Credito mobiliare	100.00	Idem ital 5 0/0	81.00
Azioni Acqua Pia	110.10	Cambio s. Londra	25.20
Azioni Immobiliare	27.75	Consolidati inglesi	109.25
Parigi a 3 mesi	100.00	Obbligazioni lomb.	352.25
Parigi a 8 mesi	100.00	Cambio Italia	9.75
Milano 11		Rendita turca	22.30
Rendita it. contanti	88.38	Banca di Parigi	84.00
Idem	88.38	Tunisine nuove	501.00
Azioni Mediterranee	498.30	Egiziane 5 0/0	527.50
Lanificio Rosai	100.00	Rendita ungherese	103.37
Cotonificio Cantoni	100.00	Rendita spagnuola	62.00
Navigazione generale	315.00	Banca Soasto Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	210.00	Banca Ottomana	609.37
Sorvenzioni	100.00	Credito Fondiario	540.00
Società Veneta	100.00	Azioni Suez	3280.00
Obbligazione 100.00		Azioni Panama	100.00
nuovo 3 0/0		Lotti tarochi	128.12
Francia a vista	110.60	Ferrovie meridionali	591.00
Bondra a 3 mesi	27.90	Prestito russo	92.20
Londra a vista	136.30	Prestito portoghese	26.60
Venezia 11		Vienna 11	
Rendita italiana	89.20	Rend. in carta	101.25
Azioni Banca Veneta	100.00	in argento	101.15
Soc. Ven. L.	100.30	in oro	122.45
Obblig. Venet.	287.00	in cordona	101.30
Obblig. prest. venet.	24.50	Azioni della Banca	906.00
Firenze 11		Stab. di cred.	380.40
Rendita italiana	89.02	Londra	120.75
Cambio Londra	27.72	Zecchini imp.	3.65
Francia	110.90	Napoleoni d'oro	9.57.30
Azioni F. M.	666.25	Berlino 11	
Mobil.	100.00	Mobiliare	238.00
Torino 11		Austriache	238.00
Rendita contanti	89.00	Lombarde	42.00
Idem	89.00	Rendita italiana	80.10
Azioni Ferr. Medit.	498.00	Londra 11	
Credito Mobiliare	654.00	Inglese	109.12
Nazionale	745.00	Italiano	71.54
Banca di Torino	460.00	Cambio Francia	110.55
		Germania	192.25

Ottima occasione
 Vedi IV. pagina

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
 Giorno 13 Marzo 1896
 a mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 27
 Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 21 s. 58
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare.

11 Marzo

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	755.3	753.3	762.1
Termometro centig.	+5.2	+9.1	+5.8
Tensione vap. acq.	8.8	4.3	4.7
Umidità relativa	57	50	68
Direzione del vento	ENE	SSE	S
Velocità del vento	14	3	15
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	coperto.

Dalle 9 del 11 alle 9 del 12
 Temperatura massima = + 9.4
 minima = + 2.8

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

LA FONDIARIA (Incendio)
 Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879
Situazione al 31 Dicembre 1894
 Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000. —
 Riserva diversa » 1,877,047.27
 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 892,509. —
 Cauzione prestata al R. Governo » 89,542. —
 Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,395,892.44
 Valori garantiti da ipoteche » 1,686,206.18
 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,008.40
 Premi in portafoglio » 14,982,585.12

LA FONDIARIA (Vita)
 Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000. —
 Riserva diversa e conti degli Assicurati » 16,815,488.01
 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 958,250. —
 Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6,426,331.32
 Valore dei fabbr. posseduti nel Regno » 14,544,195.57
 Mutui garantiti da ipoteche » 2,641,070.30
 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11,287,981.31
 Prestiti agli Assicurati » 1,741,378.10

Indennità per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine o degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurazione in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 18 esercizi L. 22,179,031.10.

Partecipazione 89 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennità e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360 primo piano.
 Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

DITTA GIACOMO MASCHIO - PADOVA
 Importazione diretta e Deposito
CONCIMI CHIMICI
 FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO di POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME
 Titoli garantiti contro analisi
 MISCELE SPECIALI per Granoturco, Avena e Frumento
 Condizioni di pagamento da convenirsi
 Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Caneve 1573

NUOVA SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO
 PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI
 Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno **12 Marzo p. v.** aprirà un **MAGAZZINO DI SARTORIA CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE**
 Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.
 Con perfetta stima
Ferdinando Zattoni

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 12

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza
	da	a
AZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	40	39
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	960	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acclai. di Terni	500	280
Soc. Trarvai Padovano	250	250
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	47
Società Cotonif. Veneziano	250	285
Società Telefono Padovano	250	247
Società Veneta Lagunara	100	108
OBBLIGAZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390
Soc. Alti Forni Fond. ed Acclai. di Terni	500	455
Prestito interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	515
Prestito interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060
Guidovie C. V. garantita dalla Provincia di Padova	100	102.00
CAMBI		
su Francia 110.80		su Germania 136.50
su Londra 27.80		su Austria 233.00

Società Anonima Cooperativa

FRA GLI SCALPELLINI ed i decoratori in pietra
 S'invitano i Soci all'Assemblea Generale che avrà luogo **Domenica 29 Marzo 1896 ore 13 30 (1 1/2 p.)** nella Sede Sociale - via G. Guttesa - per trattare il seguente **Ordine del Giorno:**
 1. Comunicazioni della Presidenza;
 2. Modificazioni dello Statuto;
 3. Ammissione di nuovi Soci.
 In caso di mancanza del numero legale, la seduta è rimandata alla Domenica successiva, stessa ora.
 1583

CARTA DELLA PROVINCIA
 La seconda edizione della CARTA TOPOGRAFICA della PROVINCIA di PADOVA, del signor Orazio Morelli, trovata in vendita esclusivamente presso il Negozio Cavignato (Via S. Apollonia N. 430 A) al prezzo ridotto di L. 5 alla copia in carta buona e L. 8 in carta distinta.
 La Carta è divisa in 12 tavole, nella
 Scala di 1/50.000
 1588

OSTETRICA MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
 specialista
 Via S. Matteo N. 1209 P. II.
 Consultazioni private: Tutti i giorni, fermi dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid. CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni, fermi dalle 10 alle 12.
 Capsule Santal Salolè Emery
 Vedi IV. pagina

Malattie della pelle E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
 Direttore del R. Dispensario Celtico di consultazioni private **tutti i giorni**
 dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
 in VIA ZATTONE 1234 - 1366

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA

Capitale interamente versato Lire 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 29 FEBBRAIO 1896

ATTIVO		
1	Azionisti saldo azioni vecchie.	L. 1,375.-
2	Cassa	731,331.02
3	Effetti di cambio in portafoglio	7,148,240.75
4	Crediti in sofferenza degli esercizi prec.	55,926.02
5	Effetti e crediti in sofferenza	9,766.20
6	Sovvenzioni su pegno di Titoli	83,205.-
7	» » di Mercè	118,488.80
8	Conti correnti garantiti da Titoli	42,185.98
9	Riparti	1,033,688.-
10	Valori diversi.	257,119.55
11	Effetti pubblici e valori industriali	4,824,205.18
12	Banche e Corrispondenti diversi	2,252,075.03
13	Beni stabili	300,000.-
14	Mobili	1,500.-
		16,859,106.53
15	Depositi liberi a custodia	1,196,890.-
16	Depositi a garanzia sovvenzioni	329,343.35
17	Depositi a garanzia conti correnti.	240,373.50
18	Depositi a garanzia cariche	185,400.-
19	Depositi riparti	1,383,780.-
20	Depositi diversi	1,157,524.98
21	Debitori in conto Titoli.	3,136,300.-
		7,629,611.83
22	Spese e tasse del corrente esercizio	32,859.95
Totale L.		24,521,578.31
PASSIVO		
1	Capitale sociale	L. 4,000,000.-
2	Fondo di riserva	300,000.-
3	Creditori in C. C. fruttif. a tassi diversi	8,705,452.38
4	» in C. C. dispon. senza inter.	58,274.-
5	» in C. C. non disponibile	36,595.56
6	Banche e Corrispondenti diversi	3,466,788.43
7	Effetti a pagare	130,265.73
8	Vaglia in circolazione dello Stab. merc.	7,279.79
9	Azionisti conto Cedole in corso e arr.	4,872.50
10	Cassa di Previdenza fra il pers. imp.	19,378.80
		12,428,907.10
11	Depositanti diversi.	4,493,311.83
12	Conto Titoli presso terzi	3,136,300.-
		7,629,611.83
13	Risconto del precedente esercizio	86,527.50
14	Utili lordi del corrente esercizio	76,531.88
		163,059.38
Totale L.		24,521,578.31

Venezia, 9 Marzo 1896.

IL VICE-PRESIDENTE
A. CINI

I Sindaci
A. Parenzo - E. Castelnuovo

Il Capo Contabile
A. Osvaldini

Il Direttore P. TOMA

La Banca riceve danaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6.000 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10, e somme superiori con tre giorni di preavviso; — il 3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le Cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche, Valori industriali e sopra Mercè.

Ricete valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già C. auzzi a Marco Ascensione N. 1255 6.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

VAGNER & SPICER
Dortmund (Germania)

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presso per traverse per movimento a vapore o idraulico di massima costruzione.
Cesse e Puzzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi, Compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotale, curve, supporti, perni di agnizione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

Malattie segrete
Capsule Santal Salolè Emery

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRIC & C. - VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

Musica a Casa
500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Menckelsohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOAGU J.

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

N. 6
Padova, 11 Marzo 1896

CASSA DI CREDITO e RISPARMIO
della Società Italiana di Mutuo Soccorso fra i Pubblici Impiegati residenti in Padova

A mente del disposto dall'art. 42 dello Statuto, è convocata l'Assemblea generale degli Azionisti di questa Società per il giorno di Lunedì 30 Marzo corr. alle ore 20 nella Sala terrena del Casinò dei Negozianti, gentilmente concessa, all'oggetto di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sulla gestione e sul Bilancio 1895 ed approvazione del Bilancio stesso;
2. Nomina delle seguenti cariche sociali a termini dell'art. 52 dello Statuto:
 - a) Presidente, rinunciatario;
 - b) Tre Consiglieri, in luogo di tre scadenti;
 - c) Un Consigliere appartenente al Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana di M. S. fra i pubblici Impiegati in luogo di altro scadente e rinunciatario;
 - d) Tre Sindaci effettivi e due supplenti, dei pari scadenti, tutti rieleggibili.

Ove a detta seduta non intervenga almeno il quinto degli Azionisti, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo Lunedì 6 Aprile p. v. alle ore 20 nello stesso locale. In tal caso l'Assemblea si riterrà validamente costituita con qualunque numero di presenti. Per l'ingresso alla Sala dovrà essere esibito, se richiesto, il Certificato d'azione.

Il Bilancio 1895, insieme alla Relazione dei Sindaci, è ostensibile agli Azionisti nella Sede della Società in Via Teatro Concordi N. 946 in tutti i giorni feriali della settimana dalle ore 20 alle 22.

p. Il Presidente F. VASON
Il Segretario N. A. CALDANA

1587

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte su Meo

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 centimetri di diametro) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, per TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra smerigliata.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler
Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negezianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta